

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio difesa del suolo	difesasuolo@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4169 fax + 39 040 377 4410 I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

ALP/DEMARE/6

Decreto n° 12606/GRFVG del 18/03/2024

ORDINANZA 04/2024

ORDINANZA 004/2024: Indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico, a cura della **Dott.sa Claudia Pizzinato** e della Società **Essetre Srls**, in ossequio all'**art. 41, co. 4, del D.Lgs. 36/2023** ed **art. 28, co. 4, del D.Lgs. 42/2004**, nell'ambito dei futuri "**Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002**". Interdizione della navigazione ai natanti nel tratto di specchio acqueo oggetto di futuri lavori marittimi ed ora oggetto "verifica preventiva dell'interesse archeologico", ove operanti mezzo nautici di supporto ai sommozzatori, ovvero lungo lo specchio acqueo che interessa parte del canale Videra e l'antistante area rivolta a riva (Via Lungolaguna Trento) nel sito di Porto Casoni (Lignano Sabbiadoro) e negli specchi acquei di stretta necessità agli operatori archeologici: **efficacia** dell'interdizione dalla **data del 18 marzo alla data del 01 aprile 2024, 7 giorni su 7** con orario indagini e lavorazioni "**H24**".

Il Direttore di Servizio

Premesso che la Legge Regionale 14 agosto 1987, n. 22 ed in particolare l'art. 21 autorizza l'Amministrazione regionale a provvedere alle opere di costruzione, di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione dei porti e degli approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche ad uso turistico, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna, nonché delle altre opere marittime di competenza regionale;

Richiamati il Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327 ed il Decreto Legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

Richiamata la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 29 ed in particolare:

l'art. 2 il quale prevede che al fine di garantire la sicurezza della navigazione interna e la salvaguardia dell'ambiente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia provvede, in relazione a quanto previsto dall'articolo 21 della legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 (Norme in materia di portualità e vie di navigazione nella regione Friuli - Venezia Giulia), alla gestione manutentiva del sistema idroviario appartenente al demanio regionale navigabile, marittimo, lacuale e fluviale;

l'art. 3, nella sua integralità pur ricordando come sia specificato:

- al comma 1, che fanno parte del sistema idroviario e costituiscono beni del demanio regionale navigabile i canali e le vie di navigazione interna, localizzati per la maggior parte del loro sviluppo nella laguna di Marano e Grado, che consentono di collegare tra loro e con il mare i porti e gli approdi di competenza regionale;

- al comma 4, che la disciplina della navigazione interna, nonché i limiti, le prescrizioni e le fasce di rispetto per l'esercizio del diritto di navigazione interna sono individuati e regolamentati con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, adottata previo parere della competente Commissione consiliare, in conformità alla ricognizione della rete navigabile effettuata dall'Amministrazione regionale;

l'art. 4, nella sua integralità;

l'art. 5, co. 2, nel quale si specifica che nelle more dell'approvazione del Piano di gestione del sito Natura 2000 della laguna di Marano e Grado (previsto dall'art. 10 della legge regionale 21 luglio 2008, n.7 - Legge comunitaria 2007), e nel rispetto del piano regionale di tutela delle acque, approvato con decreto del Presidente delle Regione 19 gennaio 2015, n. 013, per il conferimento e la collocazione dei sedimenti derivanti dai dragaggi di

canali e delle vie di navigazione ricadenti in ambito lagunare è data priorità al ripristino di strutture morfologiche lagunari quali velme, barene ed arginature, site in prossimità della zona di dragaggio o in idonee aree perilagunari, con l'applicazione della procedura di cui all'articolo 185, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e in conformità al verbale-intesa firmato il 4 settembre 2012 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Richiamata la Legge Regionale 15 ottobre 2009, n. 17;

Richiamata la Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11;

Richiamata la Legge Regionale 21 aprile 2017, n. 10;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1602 del 30 ottobre 2020, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare l'All.1 – art. 47 in merito alle competenze attribuite al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

Viste le nuove competenze esercitate dal Servizio difesa del suolo descritte in particolare dalle lettere l) ed m) dell'art. 47 del regolamento di organizzazione della Regione, per le quali il succitato Servizio:

- svolge, con riferimenti alla sicurezza della navigazione nei canali lagunari, della navigazione interna, dei porti e degli approdi di competenza regionale, le funzioni amministrative e i relativi adempimenti, esprimendo anche il relativo parere di competenza sulle richieste di utilizzi dei beni;
- esercita nelle materie di propria competenza poteri di vigilanza, regolamentazione e ordinanza, anche con riguardo alla difesa del suolo, nell'ambito della laguna di Marano e Grado;

Visti gli articoli 1174 (Inosservanza di norme di polizia) e 1231 (Inosservanza di norme sulla sicurezza della navigazione) del Codice della Navigazione e gli articoli 59 (Ordinanza di polizia marittima) e 64 (Divieto di arrecare impedimento alle manovre di altre navi) del relativo Regolamento di esecuzione;

Visti gli stralci del progetto FTE "approvato con decr. n. 9311/GRFVG del 01/03/2024" elaborato dall'Ing. Stefano Zorba c/o S.IN.TE.SI. srl, volto alla realizzazione del cantiere marittimo titolato "Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002" su incarico dell'Amministrazione Regionale, con il quale viene formulata la proposta progettuale di ripristino delle quote di fondale presso l'idrovia suddetta ed aree afferenti quali gli specchi acquei interessati dalla vicina "Darsena Porto Casoni srl";

Considerati gli esiti positivi della Conferenza di Servizi dd. 13/11/2023 e 15/01/2024, conclusasi positivamente con prescrizioni nei meriti del parere espresso dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. MIC|MIC_SABAP-FVG_22405_13/11/2023, nel quale si è richiesta la sorveglianza archeologica preventiva all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno disciplinare la navigazione negli specchi acquei interessati dalle "procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, co. 8, del D.Lgs. 50/2016 – DPCM 14/02/2022 (G.U. 88 dd. 14/04/2022)", indagini propedeutiche ai "Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002", per assicurarne l'ordinata esecuzione al fine di garantire il loro regolare svolgimento in totale sicurezza sia per gli operatori sia per i "diportisti/naviganti in genere e/o tutte le unità navali in genere" interessati della navigazione in tali aree marittime, ponendo al primo posto la salvaguardia della vita umana in mare;

Vista la necessità d'ufficio lavori pubblici -Servizio difesa del suolo, ambiti lagunari e sicurezza della navigazione interna- di procedere all' emissione di un'ordinanza a favore dell'archeologa Dott.sa Claudia Pizzinato, con sede in Via San Zeno n. 7 Treviso (C.F. PZZCLD65R67L407S P.IVA 03559050269), in partnership con la Società Essetre Srls che ha sede in Via Padova n. 40 Vigonza-PD (C.F. e P.IVA 05144540282), come da evidenza della nota prot. n. 0155807/P/GEN del 07/03/2024 promossa dallo stesso Servizio difesa del suolo, agli atti dell'AR direttamente presso la struttura operativa coordinata dal Responsabile di P.O. Ing. Andrea Brusadin quale supporto tecnico al RUP Dott. Fabio Cella, dirigente del Servizio difesa del suolo in forze alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, e con la quale si palesa la necessità dell'emissione di un documento a tutela ovvero sicurezza della navigazione per gli operatori archeologi, per i naviganti in genere ed a tutela degli addetti ai lavori di indagine archeologica in modo tale da scongiurare "infortuni sul lavoro" dovuto a rischi ed interferenze indotti da fattori esterni al cantiere;

Atteso che la predetta ordinanza ha lo scopo di autorizzare persone e mezzi che lavoreranno "compatibilmente con le condizioni meteomarine, procedendo con le immersioni partendo a bordo di un natante che fungerà da barca di appoggio adeguata al caso (ora identificata con estremi: identificato con estremi: licenza e certificato di navigabilità n. RV07699, per motobarca di proprietà della Società Essetre Srls e con deroga di cui all'art. 81 del DPR 435/91) e con tutte le più opportune dotazioni di sicurezza;

Visti gli atti d'ufficio afferenti al progetto di FTE per i "Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002", ed esaminati vari stralci planimetrici allegati alla presente ordinanza e derivanti dal Progetto di Fattibilità Tecnico - Economica:

- "Allegato 3.2 - planimetria rilievo batimetrico dello stato di fatto – scala 1:2000, di data 10/2022";
- "290.1-RC02-00_All.1_Relazione_tecnica.pdf";

Visto ancora il Codice della Navigazione, ed in particolare gli artt. 56 (Competenza dell'amministrazione della navigazione interna), 57 (Norme applicabili), 58 (Concessioni), 60 (Autorità competenti), 61 (Esecuzione e manutenzione di opere portuali), ed il Regolamento di Esecuzione dello stesso agli artt. 23 (Responsabilità del concessionario), 27 (Vigilanza), 28 (Obblighi del concessionario per l'esercizio della vigilanza), 29 (Limiti dei diritti del concessionario), 36 (Destinazione di parti del demanio marittimo ed altre amministrazioni dello Stato), 50 (Aggiornamento delle misure tecniche di sicurezza);

Richiamato il D.Lgs 265/2001 - "Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo" - e rilevato che la disciplina della navigabilità sulle acque interne della laguna è attualmente di competenza dell'Amministrazione regionale, ad esclusione di tutte le attribuzioni, nella loro accezione più ampia del termine, spettanti all'Amministrazione marittima;

Ricordato che sono comunque di esclusiva pratica delle Capitanerie di Porto, competenti per acque territoriali di specifica attribuzione, le competenze, attribuzioni e gestioni sui canali marittimi e sulle zone individuati dalla L. 5 marzo 1963 n. 366 con tutti i riflessi del merito, anche nelle precisazioni di cui agli artt. 30 e 31 di questa legge;

Rilevato che la disciplina della navigabilità sulle acque interne di competenza dell'Amministrazione regionale è (e vuole essere) sostanzialmente un'attività sinergica a supporto-corredo-complementarità di quanto viene/verrà ordinato con appositi atti amministrativi dalla competente Autorità marittima di zona ove necessario;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'emissione di un provvedimento di limitazione della navigazione e del transito di tutte le imbarcazioni per **disciplinare la navigazione negli specchi acquei interessati dalle "procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico" di cui al D.lgs. 50/2016, art. 25 – co.8, e DPCM 14/02/2022 (G.U. 88 dd. 14/04/2022), indagini propedeutiche ai "Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002", per assicurarne l'ordinata esecuzione al fine di garantire il loro regolare svolgimento in totale sicurezza sia per gli operatori sia per i "diportisti/naviganti in genere e/o tutte le unità navali in genere" interessati della navigazione in tali aree marittime, ponendo al primo posto la salvaguardia della vita umana in mare (il tutto più precisamente dettagliato nelle planimetrie allegate alla presente ordinanza che ne risultano quali parti integranti), per permettere lo svolgimento in sicurezza dei servizi a corredo dell'opera prefata "(OP06.22) - CUP: D36E22000060002";**

Rende noto

che l'archeologa Dott.ssa Claudia Pizzinato, con sede in Via San Zeno n. 7 Treviso (C.F. PZZCLD65R67L407S P.IVA 03559050269), in partnership con la Società Essetre Srls che ha sede in Via Padova n. 40 Vigonza-PD (C.F. e P.IVA 05144540282), quali Operatori Economici esecutori delle "procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico" di cui al D.lgs. 50/2016, art. 25 – co.8, e DPCM 14/02/2022 (G.U. 88 dd. 14/04/2022), indagini propedeutiche ai "Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002", per assicurarne l'ordinata esecuzione al fine di garantire il loro regolare svolgimento in totale sicurezza sia per gli operatori sia per i "diportisti/naviganti in genere e/o tutte le unità navali in genere" interessati della navigazione in tali aree marittime, ponendo al primo posto la salvaguardia della vita umana in mare come meglio generalizzato in premessa, **data del 18 marzo alla data del 01 aprile 2024, 7 giorni su 7 con orario indagini e lavorazioni "H24"**, in regime prudenziale nei termini temporali ed in condizioni meteomarine favorevoli, effettuerà lavori di indagine ed ispezione archeologica nel tratto di specchi acquei oggetto di lavori marittimi (con le coordinate indicate in *ordinato al punto 7*) e **compatibilmente con le condizioni meteomarine, procedendo con le immersioni in acque lacustri partendo dalla barca di appoggio adeguata al caso (identificata con estremi: identificato con estremi: licenza e certificato di navigabilità n. RV07699, per motobarca di proprietà della Società Essetre Srls e con deroga di cui all'art. 81 del DPR 435/91) operante quale appoggio ai sommozzatori lungo i tratti fluviali del canale Videra e l'antistante area rivolta a riva (Via Lungolaguna Trento) nel sito di Porto Casoni (Lignano Sabbiasoro) e negli specchi acquei di stretta necessità agli operatori archeologici.** Le predette aree verranno contraddistinte da stralci di elaborato tecnico e/o grafico allegate alla presente ordinanza.

Tutto ciò premesso, il Direttore di Servizio

Ordina

1) INTERDIZIONE SPECCHI ACQUEI:

l'interdizione degli specchi acquei, al transito ed alla navigazione, imposta ai natanti nei tratti di specchio acqueo oggetto di futuri lavori marittimi ed ora oggetto di "verifiche archeologiche" propedeutiche ai "Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002", ha corso dalla data del 18 marzo alla data del 01 aprile 2024, 7 giorni su 7 con orario indagini e lavorazioni "H24". Le aree oggetto di ordinanza vengono esplicitate precisamente alla sezione 7) ALLEGATI.

L'interdizione è riferita alle aree di cui al "**Rende noto**" ed alle aree descritte nel presente punto, e la medesima interdizione è intesa per la navigazione, la sosta, l'ancoraggio e qualsiasi altra attività connessa, direttamente o di riflesso, all'uso pubblico del mare con esclusione dei mezzi della Guardia Costiera, delle Forze di Polizia e dei mezzi di soccorso nell'espletamento dei loro compiti. Qualora vi siano delle criticità con utenti del mare o unità navali in genere, sarà cura dell'operatore economico (**contestualmente con l'ufficio del Servizio difesa del suolo, ambiti lagunari e sicurezza della navigazione interna**) effettuare preventive riunioni di coordinamento con il coinvolgimento degli utenti suddetti affinché questi possano armonizzarsi nella quotidianità con l'esecuzione dei lavori di cui alla presente ordinanza e per il periodo dei soli lavori;

2) PRESCRIZIONI PER LE UNITA' IN TRANSITO:

tutte le unità di navigazione per le quali è assentito il transito di cui al punto precedente devono:

- una volta prossimi alle aree in ispezione, procedere alla minima velocità di governo con rotte che non interferiscano con le operazioni di cantiere;
- prima di intraprendere il transito nello specchio acqueo lavorato, coordinarsi con il mezzo operante a supporto dei sommozzatori tramite l'ausilio del canale radio di comunicazione CH 16 VHF. Nel contempo sarà opportuno che le medesime unità si coordinino con la Darsena di Porto Casoni per ogni aspetto di dettaglio;
- qualora in transito (e quindi in ingresso/uscita) nell'area di ispezione subacquea nell'immediato momento "lavorata", procedere alla minima velocità consentita mantenendosi ad una distanza di sicurezza;
- prestare sempre e comunque attenzione particolare alla navigazione delle unità partecipanti ai lavori, in considerazione della loro tipologia e valutando l'eventuale adozione di misure aggiuntive suggerite dalla buona perizia marinaresca al fine di prevenire situazioni di potenziale pericolo;
- prestare particolare attenzione al mezzo impegnato nei lavori di supporto (identificato con estremi: licenza e certificato di navigabilità n. RV07699, per motobarca di proprietà della Società Essetre Srls e con deroga di cui all'art. 81 del DPR 435/91), nonché ai segnali mostrati ed agli avvisi da essi provenienti, adottando senza indugio ogni misura aggiuntiva che garantisca la tutela degli interessi pubblici e privati correlati;
- **si evidenzia che l'imbarcazione sopra indicata sarà prossima alle segnalazioni usate dalla Società Essetre Srls, che si avvarrà di "palloni segnasub" sulla verticale degli operatori in immersione;**

3) PRESCRIZIONI PER I SOGGETTI ESECUTORI DEI LAVORI:

nel prosieguo dei lavori d'indagine, l'operatore economico dovrà:

- comunicare al Servizio difesa del suolo, ed in via collaborativa anche alla Capitaneria di Porto competente per circondario marittimo, il nominativo e la reperibilità telefonica del responsabile operativo dei lavori, e lo stesso dicasi per il/i Comandanti del mezzo nautico impiegato;
- dotarsi di ogni eventuale ed ulteriore autorizzazione e/o nulla osta necessari ad eseguire la specifica attività;
- coordinarsi, qualora necessario, con l'Ufficio Locale Marittimo di Grado;

il/i Comandanti del mezzo nautico operante dovranno:

- prima di iniziare i lavori, comunicare via radio sul canale CH 16 VHF con la sala operativa dell'Ufficio Locale Marittimo di Grado;
- NON intraprendere la navigazione in presenza di condizioni meteo marine particolarmente avverse;
- essere costantemente in ascolto sul canale radio CH 16 VHF pronti a muovere per ogni eventuale necessità connessa alla sicurezza della navigazione portuale e sospendere i lavori qualora ne faccia richiesta il personale del predetto Ufficio Locale Marittimo con circostanziate motivazioni;
- assicurare che il mezzo nautico sia regolarmente armato, equipaggiati ed in regola con gli atti ed i documenti di bordo, e che l'equipaggio sia in possesso di tutte le certificazioni ed abilitazioni come previsto dalla normativa vigente;
- esporre i segnali prescritti dal Regolamento Internazionale per prevenire gli abbordi in mare (COLREG '72);

- assicurare il rispetto delle disposizioni relative alla sicurezza della navigazione espressamente disciplinate dalla presente ordinanza ed eseguire i lavori nel periodo di cui al "**Rende noto**";
il mezzo nautico autorizzato della Società Essetre srl a supporto dell'Operatore archeologo, individuato in Ordinanza, è identificato come segue:

- natante dotato con i seguenti estremi: licenza e certificato di navigabilità n. RV07699, per motobarca di proprietà della Società Essetre Srls e con deroga di cui all'art. 81 del DPR 435/91;

e gli Operatori identificati per il caso di specie sono:

- il Sig. Alessandro ZONTA, iscritto al n. 76 dei Registri dei Sommozzatori dalla Capitaneria di Porto di Trieste e con idoneità positiva (Trieste, 28 aprile 2022);
- il Sig. Bruno CORTIVO, iscritto al n. 104 dei Registri dei Sommozzatori della Capitaneria di Porto di Venezia e con idoneità positiva (Venezia, 23 marzo 2023);
- il Sig. Alessandro BERTIN, iscritto al n. 362 dei Registri dei Sommozzatori della Capitaneria di Porto di Venezia e con idoneità positiva (Venezia, 23 febbraio 2023).

Si evidenzia che qualsiasi evento o circostanza straordinaria, ovvero altra eventualità potenzialmente pregiudizievole per la sicurezza delle persone che dovesse verificarsi durante i lavori, comporterà l'immediata sospensione degli stessi e la conseguente immediata informazione dell'Amministrazione regionale e della Capitaneria di Porto-Ufficio Locale Marittimo di Lignano Sabbiadoro;

- tutte le segnalazioni ed avvisi relativi alla presenza delle operazioni perlustrative archeologiche e del mezzo nautico di supporto, sarà ad esclusivo carico ed onere del richiedente in concertazione con con l'ufficio del Servizio difesa del suolo, ambiti lagunari e sicurezza della navigazione interna;

- nelle giornate con scarsa visibilità il suddetto mezzo operativo di supporto dovrà essere individuato opportunamente dall'armatore, ovvero chiaramente segnalato durante gli stazionamenti fisso (e/o i transiti di assistenza ai sommozzatori) mediante l'adeguato uso di fonti luminose adeguate alla pratica marinaresca ed alle disposizioni del Codice della navigazione, che mostreranno fisicamente e visivamente la loro presenza in mare;

- come già definito ed identificato in narrativa, l'attività subacquea dovrà essere eseguita unicamente dal personale sopraccitato, munito della documentazione abilitativa prescritta ed in regolare corso di validità;

- le immersioni dovranno svolgersi esclusivamente in ore diurne, comunque in condizioni di visibilità buone e condizioni meteo/marine favorevoli, prendendo conoscenza di eventuali Avvisi ai Naviganti e/o delle Ordinanze in vigore nell'area d'intervento;

- il personale in appoggio agli operatori subacquei dovrà assicurare l'ascolto radio continuo su canale 16 VHF, mantenendo adeguato servizio di vedetta per l'allontanamento di unità che dovessero attraversare l'area interessata dai lavori. Dovrà essere costantemente presente almeno una persona pronta ad intervenire in casi di emergenza, secondo metodologie di intervento che assicurino l'efficacia e la tempestività degli stessi. Dovrà essere esposta la bandiera "A" del Codice Internazionale Segnali. L'operatore subacqueo dovrà operare entro un raggio di 30 (trenta) metri dalla verticale del segnalamento indicante immersioni in corso;

- nell'espletamento delle attività dovranno essere rispettate le norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro così come previsto dal D. lgs. 81/2008;

- la Società autorizzata è tenuta altresì a informare immediatamente l'Amministrazione regionale di ogni evento accidentale o imprevisto connesso alle operazioni oggetto della presente autorizzazione;

- in caso di localizzazione di masse ferrose, potenzialmente riconducibili al rinvenimento di manufatti esplosivi, la Società medesima dovrà:

1. informare immediatamente l'Autorità Marittima e la committente Amministrazione regionale;
2. evitare di intervenire;
3. delimitare la zona con gavitelli di colore rosso/arancione;
4. in caso di accertato rilievo di massa ferrosa, indicarne la presenza con gavitelli di colore bianco;
5. mantenere la sorveglianza continua della zona;
6. fornire piena assistenza al personale che interverrà per la bonifica.

4) DEROGHE:

deroghe, e per cui non sono soggette al divieto della presente ordinanza, vengono concesse alle:

- unità facenti capo all'organizzazione del cantiere;
- unità della Guardia Costiera, delle Forze di polizia nonché militari in genere, in ragione del loro ufficio;
- unità (tutte) dell'Amministrazione regionale aventi competenza (diretta o trasversale) per materia;
- eventuali unità adibite ad un pubblico servizio che abbiano necessità, non differibile, di accedere all'area in ragione delle finalità istituzionali perseguite dall'ente di appartenenza;

5) INOSSERVANZE, DISPOSIZIONI FINALI, SANZIONI E PUBBLICITÀ:

- è fatto obbligo a chiunque di osservare e di far osservare la presente Ordinanza;
- **ogni eventuali variazione ed aggiornamento alle indagini esplorative archeologiche ed annesso opere marittime di corredo, dovrà essere tempestivamente e preventivamente trasmesso in anticipazione all'Amministrazione regionale per l'emissione dei consueti e più opportuni provvedimenti di rito;**
- eventuali disposizioni contenute in altre Ordinanze, emanate da questo Servizio dell'Amministrazione regionale ed in contrasto con le presenti prescrizioni, sono da intendersi temporaneamente non applicabili limitatamente al periodo di vigilanza del presente provvedimento;
- è fatta salva la facoltà di sospendere o abrogare la presente Ordinanza per esigenze legate alla tutela della sicurezza della navigazione;
- la presente autorizzazione, rilasciata ai soli fini dell'esecuzione delle immersioni professionali connesse con i lavori in parola, ha validità fino al termine delle operazioni e non esime l'autorizzato dall'obbligo di munirsi di ogni eventuale ulteriore provvedimento autorizzativo di competenza di organi o enti cui la legge riconosca, a vario titolo, specifiche attribuzioni nei settori direttamente o indirettamente coinvolti dall'attività posta in essere;
- la presente viene pubblicata sul sito web della Regione e all'albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro;
- è fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fa osservare la presente Ordinanza;
- i contravventori alla presente Ordinanza, salve le maggiori responsabilità derivanti da diverso illecito comportamento, saranno puniti secondo leggi, regolamenti, codici ed altri dispositivi di legge deputati alla disciplina in argomento;
- si segnala anche che, presso il sito internet istituzionale dell'Amministrazione regionale, sarà online quanto prima (compatibilmente con le priorità dell'AR su altri fronti divulgativi-istituzionali previsti in agenda) la pagina "Ordinanze in ambito lagunare" [<https://www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/infrastrutture-logistica-trasporti/FOGLIA8/>];

6) ACCORGIMENTI:

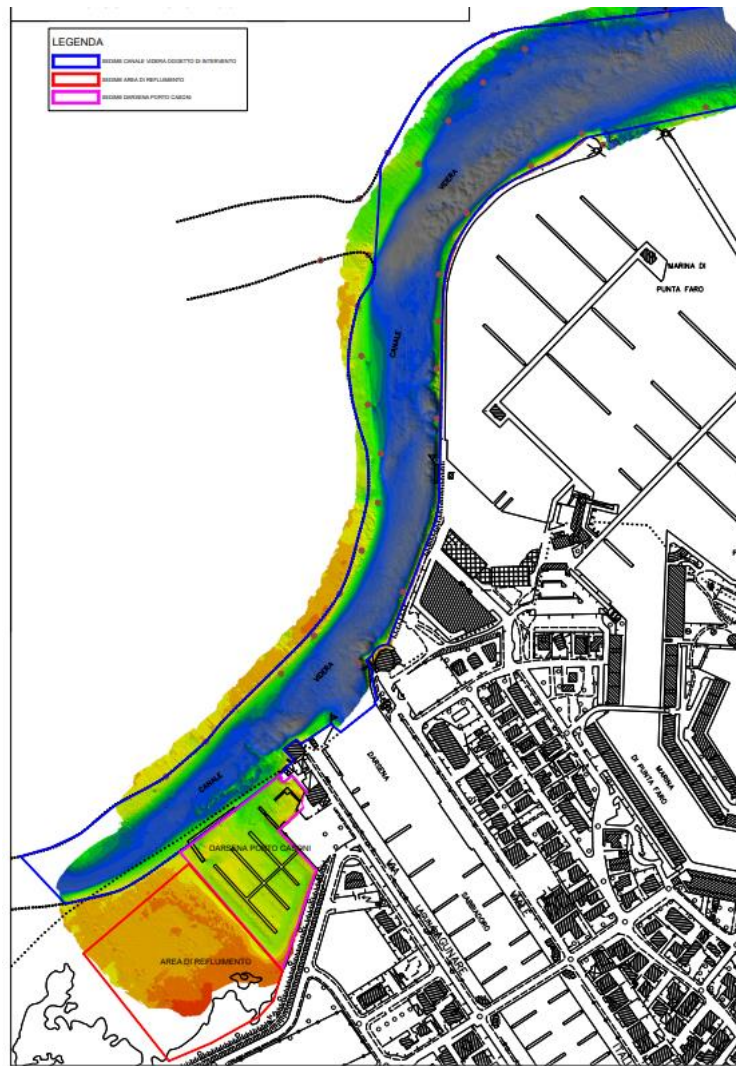
- qualora opportuno, funzionale, efficace ed efficiente all'attuazione sia della sicurezza ai naviganti sia della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, sarà cura dell'operatore economico e dell'ufficio del Servizio difesa del suolo, ambiti lagunari e sicurezza della navigazione interna a prevedere un'adeguata rete di comunicazione verso i sodalizi delle marine limitrofe alle aree di indagine e, naturalmente interfacciarsi con la stessa struttura della Darsena di Porto Casoni oltre che il Comune di Lignano Sabbiadoro, ai fini della gestione traffici marittimi: le modalità potranno prevedere comunicazioni con tutti gli strumenti odierni e di maggiore uso e diffusione, sentite preventivamente le Autorità di Vigilanza e Polizia Marittima ed ogni altra Istituzione deputata a competenze specifiche nell'ambito della futura opera pubblica oggetto di ordinanza per i "Lavori manutentivi di ripristino dei fondali del canale Videra e della darsena di Porto Casoni - (OP06.22) - CUP: D36E22000060002", ora preceduto dalle necessarie "indagini archeologiche preventive" di cui al D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., art. 25, indagini propedeutiche ai lavori manutentivi suddetti;

7) ALLEGATI E NOTE:

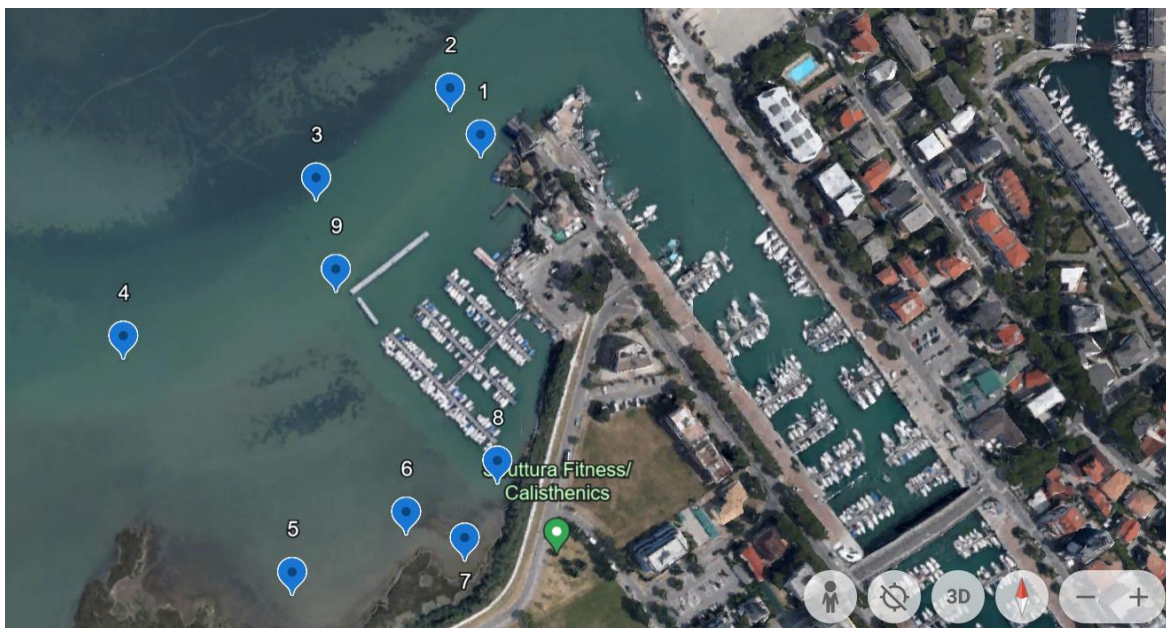
si riportano di seguito delle viste aeree a definizione ed inquadramento dei siti d'intervento:



Area afferente alla Darsena Porto Casoni ed annessa area di futuro reflimento, area ora oggetto di verifica preventiva archeologica



Stralcio progettuale con l'identificazione di Porto Casoni (orlature in viola), del canale Videra (orlature in blu) e della zona di refluento (orlature in rosso), ora indagata con verifica preventiva archeologica



Stralcio fotogrammetrico con l'indicazione del perimetro dell'area ora indagata con verifica preventiva archeologica

**TABELLA CON LE COORDINATE GEOGRAFICHE DEI PUNTI INDICATI IN MAPPA, DI CUI ALLA PAGINA
PRECEDENTE, A PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERDIZIONE**

Punto	Latitudine Nord	Longitudine Est
1	45° 41' 49"	13° 08' 31"
2	45° 41' 50"	13° 08' 30"
3	45° 41' 48"	13° 08' 26"
4	45° 41' 45"	13° 08' 21"
5	45° 41' 40"	13° 08' 25"
6	45° 41' 41"	13° 08' 29"
7	45° 41' 41"	13° 08' 30"
8	45° 41' 42"	13° 08' 31"
9	45° 41' 46"	13° 08' 27"

Altre eventuali informazioni grafiche, o in generale, ritenute di stretta necessità ai fini del recepimento dell'ordinanza in argomento, potranno essere acquisite dai diretti interessati prendendo contatti con la Posizione Organizzativa "ambiti lagunari e della navigazione interna" Ing. Andrea Brusadin, Via Oberdan 18 – Pordenone (andrea.brusadin@regione.fvg.it; 0434 - 529404)

Trieste, 18 marzo 2024

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
Dott. Fabio Cella

[documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.lgs. n. 82/2005]